

COMUNE DELL'AQUILA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 57

OGGETTO: Presa d'atto della estensione del progetto di raccolta differenziata del tipo "porta a porta" sull'intero territorio comunale da parte del gestore dei rifiuti in house providing A.S.M. S.p.A.

L'anno duemiladodici, il giorno 21 del mese di marzo, convocato con mezzi idonei per le ore 9,30, si è riunito in L'Aquila, presso la nuova Sala del Consiglio Provinciale in Via Ulisse Nurzia alle ore 10,10 in sessione straordinaria di II convocazione, il Consiglio Comunale sotto la presidenza del presidente del Consiglio comunale, avv. Carlo Benedetti e con la partecipazione Segretario generale, avv. Carlo Pirozzolo.

Proceduto ad effettuare l'appello nominale risultano presenti i consiglieri comunali:

1	CIALENTE Massimo	SI	22	MANCINI Angelo	SI
2	ALBANO Vito	SI	23	MANCINI Pierluigi	SI
3	BENEDETTI Carlo	SI	24	MUCCIANTE Franco	NO
4	BERNARDI Antonello	SI	25	ORSINI Angelo	SI
5	BERNARDI Giuseppe	SI	26	PADOVANI Gianni	NO
6	CAPRI Maurizio	NO	27	PASSACANTANDO Antonio	SI
7	CAVALIERE Raffaele Tripoli	SI	28	PERILLI Enrico	NO
8	COLONNA Vito	SI	29	PERROTTI Adriano	NO
9	CORRIERE Pasquale	SI	30	PISTOIA Francesco	NO
10	D'ERAMO Luigi	NO	31	PLACIDI Salvatore	NO
11	DE RUBEIS Gian Paolo	SI	32	RANIERI Fabio	SI
12	DI CARLO Gino	NO	33	SALEM Ali	NO
13	DI LUZIO Luigi	NO	34	SANTILLI Antonella	SI
14	DI PIERO Piero	NO	35	SCIOMENTA Corrado	SI
15	DURANTE Adriano	SI	36	SCOCCIA Lino	SI
16	FACCIA Luigi	SI	37	TIBERI Alfonso	SI
17	IMPRUDENTE Emanuele	NO	38	TINARI Roberto	NO
18	IOVENITTI Nicola	SI	39	VALENTINI Francesco	SI
19	LEOPARDI Maurizio	NO	40	VERINI Enrico	NO
20	LOMBARDI Enzo Mario Nino	NO	41	VICINI Giancarlo	NO
21	LUDOVICI Giuseppe	SI			23

Partecipano alla seduta il consigliere comunale straniero aggiunto Vide Roland, il Vice Sindaco Giampaolo Arduini, gli assessori comunali Pietro Di Stefano, Stefania Pezzopane, Fabio Pelini, Silvana Giangiuliani, Alfredo Moroni, Riga, Marco Fanfani.

Il presidente accerta che il numero dei presenti è tale da rendere valida la seduta di II convocazione che è pubblica.

Entrano Vicini, Perilli, Padovani, Imprudente, Salem (n. 28)

Escono i consiglieri Colonna V., Imprudente, Iovenitti, Passacantando. Sciomenta (23)

Entrano i consiglieri Tinari, Imprudente, Sciomenta, Iovenitti, Mucciante, Colonna, Passacantando (n. 30).

Esce Cavaliere (n. 29).

Il presidente pone in discussione l'argomento iscritto al punto ex n. 6 dell'ordine del giorno recante ad oggetto: *Presa d'atto della estensione del progetto di raccolta differenziata del tipo "porta a porta" sull'intero territorio comunale da parte del gestore dei rifiuti in house providing A.S.M. S.p.A.*

Il presidente dà per illustrata la proposta di deliberazione quindi, accertato che nessun consigliere chiede di intervenire, la pone in votazione, per alzata di mano, nel testo che di seguito integralmente si trascrive e dopo aver precisato di aver soppresso all'ottavo capoverso del Rilevato che: le parole "del malcostume dei cittadini".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La Direttiva n° 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008, all'art. 11 (*Riutilizzo e riciclaggio*) comma 2. prevede che "...omissis gli Stati Membri adottano le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi: a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata almeno al 50% in termini di peso;
- L'art. 183, comma 1, lett. f) del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 (Norme in materia ambientale), definisce la raccolta differenziata come: *"la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo, ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati"*;
- L'art. 198, comma 2, del citato decreto, prevede che i Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, stabilendo, in particolare alla lettera c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- L'art. 205 del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 al comma 1, ai fini di assicurare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani fissa, ...omissis, i seguenti obiettivi percentuali di raccolta differenziata rispetto ai rifiuti totali prodotti:
 - a) almeno il 35% entro il 31.12.2006;
 - b) almeno il 45% entro il 31.12.2008;
 - c) almeno il 65% entro il 31.12.2012;
- Il summenzionato art. 205, al comma 3, prevede, inoltre, l'applicazione di un'addizionale del 20% (venti) al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica nel caso in cui non siano raggiunti detti obiettivi minimi, e rimanda la definizione di una metodologia e di criteri di calcolo delle percentuali di raccolta differenziata a un successivo decreto ministeriale;

- La Legge 27.12.2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), prevede all'art. 1, comma 1111, una percentuale minima di raccolta differenziata da parte dei Comuni, pari almeno al 60% entro il 31/12/2011 e rimanda, in vista di una progressiva riduzione della quantità di rifiuti inviati in discarica e nella prospettiva di rendere concretamente realizzabile l'obiettivo Rifiuti 0", per gli anni successivi al 2011, la fissazione di tale percentuale all'emanazione di apposito Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentita la conferenza Stato/Regioni;
- La L.R. 45 del 19/12/2007, al Capo IV prevede: "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo" in cui si disciplinano le attività delle raccolte differenziate sul territorio regionale e se ne fissano indirizzi, obblighi e obiettivi;
- Detta Legge Regionale, all'art. 23, nel disciplinare gli obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo, prevede che in tutto il territorio regionale vengano attivate obbligatoriamente, le raccolte differenziate previste dal piano regionale e dagli strumenti di pianificazione della gestione dei rifiuti, tenendo conto del contesto territoriale, economico, sociale e privilegiando l'adozione di sistemi di raccolta intensivi, domiciliari o di prossimità e nel rispetto dei seguenti obiettivi percentuali:
 - a) almeno il 40% entro il 31.12.2007;
 - b) almeno il 50% entro il 31.12.2009;
 - c) almeno il 60% entro il 31.12.2011.
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 131 del 15.10.2008, è stato approvato il Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti Urbani che stabilisce, all'art.13 comma 2, che la raccolta differenziata è parte integrante del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e all'art. 19 comma 1, che il gestore A.S.M. Spa si impegna ad attivare, secondo un crono programma da concordare con il Comune, anche la raccolta dei rifiuti riciclabili con il sistema "porta a porta";

Considerato che:

- Con deliberazione n° 108 del 25 settembre 2008, il Consiglio Comunale, ha confermato, ai sensi degli artt. 112 comma 1 e 113 comma 5 del D. Lgs. 267/2000, l'affidamento del servizio integrato per la gestione dei rifiuti e dei servizi di igiene urbana alla società A.S.M. S.p.a., ad intero capitale comunale e svolgente le propria attività per il Comune di L'Aquila "in house providing";
- Con la summenzionata deliberazione, il Consiglio Comunale ha approvato, altresì, lo schema di Contratto di Servizio inerente la gestione del ciclo dei rifiuti e i relativi allegati ivi compreso il "Cronoprogramma incentivazione raccolta differenziata";
- In base all'art. 15.9 del Contratto di Servizio, l'A.S.M. Spa si è impegnata a raggiungere un quantitativo percentuale di raccolta differenziata non inferiore al **40% entro il 31.12.2009**;
- Per raggiungere tale obiettivo, l'A.S.M. Spa ha organizzato sistemi di raccolta domiciliarizzati finalizzati a massimizzare la quantità del rifiuto intercettato e a migliorarne la qualità avviando, nei primi mesi del 2009 nel quartiere di "Pettino" a più alta densità abitativa, un progetto sperimentale del tipo "porta a porta" e realizzando, pertanto, una percentuale di raccolta differenziata pari al 60%;

- A seguito del sisma che ha colpito il Comune di L'Aquila il 06.04.2009, l'inagibilità e il crollo delle abitazioni, ha prodotto la sospensione del suddetto progetto nonché la delocalizzazione degli agglomerati urbani e delle attività produttive;
- Tali mutamenti, hanno indotto A.S.M. Spa a riorganizzare il servizio di gestione integrata dei rifiuti avviando un servizio dedicato di raccolta differenziata del tipo "porta a porta" presso i nuovi complessi edilizi denominati Progetto Case e MAP;
- La A.S.M. Spa, inoltre, ha presentato al Comune di L'Aquila un "Progetto per la raccolta porta a porta di **un'area sperimentale** del Comune di L'Aquila – Zona 1: Paganica" in ossequio alla normativa vigente in materia;
- Per le finalità riportate in premessa, con Deliberazione di Giunta Comunale n° 168 del 31.05.2011 è stato approvato il suddetto progetto la cui realizzazione ha avuto inizio in data 13.06.2011 previa emissione di Ordinanza Sindacale n° 180 di pari data;
- Con nota prot n° 3142/SA del 29.09.2011, la A.S.M. Spa ha comunicato al Comune di L'Aquila di aver implementato il servizio in altre zone del quartiere oggetto di sperimentazione: Zona 1 - Paganica;

Dato atto che:

- In base all'art. 3 della Decisione della Commissione del 18.11.2011 che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di cui all'art. 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, gli Stati membri applicano l'obiettivo del 50% alle seguenti operazioni:
 - a) la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro;
 - b) la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro e di altri tipi di rifiuti domestici o di rifiuti simili di altra origine;
 - c) la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici;
 - d) la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani;
- Nella medesima decisione e per le finalità del summenzionato art. 3 vengono predisposte opportune metodologie di calcolo dell'obiettivo per i rifiuti urbani (All. I), rifiuti urbani e fonti pertinenti (All. II) e rifiuti da costruzioni e demolizioni (All. III) che si allegano al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Rilevato che:

- I rifiuti prodotti nella forma "tal quale" costituiscono, ormai, una vera emergenza a causa della carenza e saturazione di impianti di conferimento nella Regione Abruzzo;
- Il Comune di L'Aquila sostiene annualmente ingenti costi di smaltimento che sono destinati a subire un notevole aumento nel lungo periodo;

- La legge n. 549 del 28.12.1995, art. 3, commi 24 - 41, che ha istituito, inoltre, al fine di favorire la minor produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (cd. "ecotassa");
- In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo percentuale di raccolta differenziata, previsto dalle norme di settore, la Tassa sulla raccolta rifiuti è destinata ad aumentare, con l'aggravio delle sanzioni per i Comuni che non rispetteranno gli obblighi previsti;
- Le Pubbliche Amministrazioni in base alla normativa vigente sui rifiuti, raccolta nel D.lgs 152/06 parte 4^a hanno l'obbligo di predisporre prima di tutto ogni azione di prevenzione/riduzione delle quantità di rifiuti ed inoltre devono svolgere azioni rivolte alla valorizzazione, studio e introduzione di sistemi integrati per favorire il massimo recupero di materia, di risorse ed infine di energia dai rifiuti. In particolare, i singoli comuni devono impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero delle frazioni organiche e dei materiali recuperabili riducendo in modo significativo la quantità di rifiuti secchi indifferenziati da conferire negli impianti di smaltimento;
- La corretta separazione e conferimento dei rifiuti è condizione imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza nella gestione dei rifiuti urbani;
- La Raccolta Differenziata da parte dei Comuni, pertanto, costituisce un preciso obbligo di legge;
- La Raccolta Differenziata "su strada" non ha sortito gli effetti desiderati a causa dell'impossibilità di effettuare un controllo sulla corretta separazione in frazioni e sul corretto conferimento negli appositi contenitori;
- E' necessario, pertanto, estendere la raccolta differenziata del tipo "porta a porta" nell'intero territorio comunale al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di cui alla normativa citata in premessa;

Rilevato, inoltre, che:

- La A.S.M. Spa, con nota del 30 novembre 2011 – Visto arrivare Gabinetto del Sindaco (All. A), integrata con successiva nota prot. 03 del 02.01.2011 (All. B), ha fornito una relazione sui tempi, modi e obiettivi del programma di raccolta differenziata da estendere all'intero comprensorio comunale;

Letta:

- La suddetta relazione che si allega al presente documento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Preso atto che:

- La A.S.M. Spa, al fine di per estendere su tutto il territorio comunale la raccolta differenziata del tipo "porta a porta" ha programmato i seguenti step:

Zona Est - primo step: riguarderà le zone periferiche e limitrofe partendo dalla frazione di Paganica già interessata dall'avvio del "porta a porta" con un'estensione alle vie più

prossime al centro storico, caratterizzate da una struttura più propriamente urbana e dalla presenza di numerose realtà condominiali (Tempera, Onna, San Gregorio, Bazzano, Via Strinella) per complessivi 6-7.000 abitanti circa.

Zona Est - secondo step: riguarderà la restante porzione della prima zona (Gignano, Torretta, Torrione, Acquasanta, San Giacomo) per ulteriori complessivi 6-7.000 abitanti circa.

Zona Est - terzo step: comprende una seconda zona per complessivi 10.000 abitanti nell'area del Viale della Croce Rossa Italiana, Valle Pretara, Colle Pretara, Via Aldo Moro, Via Marconi, Via Santa Barbara, Santanza, San Sisto, San Giuliano di Pile.

Zona Ovest - quarto step: include nella terza zona il quartiere di Pettino per complessivi 11.000 abitanti.

Zona Ovest - quinto step: comprende l'area di Sassa e frazioni, San Vittorino, Coppito, Preturo e frazioni, Arischia per complessivi 14.000 abitanti;

Zona Ovest - sesto step: include l'area di Pianola, Bagno e frazioni, Monticchio, Ripa, Sant'Angelo, San Benedetto, Vallesindola, Roio e frazioni, Santa Rufina per complessivi 9.500 utenti circa;

- L'intervallo temporale tra l'attivazione degli step, come dichiarato da A.S.M. Spa nella summenzionata nota prot. 03 del 02.01.2011 (All. B), è stimato in due mesi tra uno step e l'altro;
- All'interno dell'avvio di ciascuna delle suddette fasi, la A.S.M. Spa provvederà ad integrare il servizio di raccolta differenziata "Porta a Porta" anche nelle aree MAP e Progetto CASE, attualmente gestite in maniera separata;

Precisato che:

- I costi sostenuti dalla A.S.M. Spa per la realizzazione del progetto di raccolta differenziata "porta a porta", **sono ricompresi in quelli previsti per l'esecuzione del Contratto di Servizio sottoscritto con l'Amministrazione Comunale in data 27.11.2008 con n° rep. 26522** e che, pertanto, non saranno corrisposti alla A.S.M. Spa, ulteriori compensi per il suddetto servizio, in quanto ricadente nell'ambito della gestione integrata dei rifiuti e dell'igiene ambientale;
- I suddetti costi sono contenuti esclusivamente nei limiti degli stanziamenti del Bilancio di Previsione Comunale relativo all'anno 2010, previsti dal Comune di L'Aquila per il servizio di Igiene Urbana e riferiti al Contratto di servizio in essere;
- In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nella presente deliberazione si rimanda agli artt. 31 e segg. del citato Contratto di Servizio.

Visti:

- Il **D.Lgs n. 152 del 03 aprile 2006** "*Norme in materia ambientale*", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti" ed in particolare l'art. 196 in materia di: "*Competenze delle regioni*";
- Il **D.Lgs n. 284 del 8 novembre 2006**, "*Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";

- Il **D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008**, "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*";
- La **L.R. n. 45 del 19 dicembre 2007**, "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*" e s.m.i. con particolare riferimento agli artt. **5 e 39** – comma **2**;
- La **Legge n° 296 del 27.12.2006**, (Legge Finanziaria 2007);
- La **Legge n. 549 del 28.12.1995** "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" istitutiva del tributo speciale "ecotassa";
- La **DGR n. 474 del 26.05.2008** "*Metodo standard di certificazione delle percentuali raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti urbani*";
- Il vigente **Regolamento Comunale per la gestione dei Rifiuti Urbani** approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 131 del 15.10.2008;

Tenuto conto:

- Dell'art. 1-quinques della Legge 26.03.2010, n. 42 (G.U. 27.03.2010, n. 72) che dispone: "All'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, dopo il comma 186 è inserito il seguente: 186-bis. Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge";
- Del DPCM del 25.03.2011 recante: "Ulteriore proroga di termini relativa al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare" (G.U. 31.03.2011, n. 74), che ha prorogato al 31.12.2011, il termine di cui all'art. 2, comma 186-bis, della legge 23.12.2009, n. 191, proroga che garantisce un ulteriore periodo transitorio, utile al passaggio delle funzioni dalle ATO ai nuovi soggetti individuati dalle Regioni, nonché all'apprestamento di opportune iniziative di coordinamento in tal senso;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 128 del 13 aprile 2011, che è intervenuta sulla problematica della soppressione della Autorità d'Ambito territoriali (AdA) - seppur in relazione al servizio idrico integrato - che ha chiarito, in primis, che la disciplina delle stesse rientra nelle

materie della tutela della concorrenza e della tutela dell'ambiente, di competenza legislativa esclusiva dello Stato, il quale ha, pertanto, piena facoltà di disporre circa la relativa soppressione. In secondo luogo, la Corte ha chiarito che alle Regioni è rimessa la scelta in ordine alla individuazione, con apposita legge e comunque nel rispetto di principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, i moduli organizzativi più adeguati a garantire l'efficienza del servizio integrato dei rifiuti urbani, nonché forme di cooperazione fra i diversi enti territoriali interessati;

- La Delibera di Giunta Regionale della Regione Abruzzo n° 815/C del 28.11.2011 contenente la "Proposta di disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale recante: "Attribuzione alle province delle funzioni amministrative relative alla gestione integrata dei rifiuti urbani" che conferma e rafforza la raccolta differenziata;

- **VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali);**

- **VISTO il vigente Statuto Comunale;**

Visto:

- La delibera n. 105 del 01.03.2012 con la quale la Giunta Comunale ha approvato la proposta predisposta dal Settore Ambiente, Ecologia ed Enti Partecipati e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio Comunale;
- Il parere di regolarità tecnica e contabile reso dai responsabili dei Servizi come desumibile da apposita scheda che si allega al presente verbale per costituirne parte integrante e sostanziale;
- I pareri favorevoli espressi dalle Circoscrizioni IV e VII
- Il parere contrario espresso dalla Commissione Amministratrice di Arischia;
- Il parere favorevole espresso dalla I Commissione Consiliare in data 15.03.2012;

Dato atto che:

- le Circoscrizioni XI e XII sebbene convocate non si sono riunite per mancanza del numero legale;

non è pervenuto il parere delle restanti Circoscrizioni

DELIBERA

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

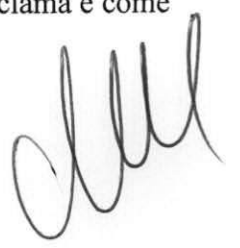
1. Di **PRENDERE ATTO**, con il presente atto di indirizzo, che A.S.M. Spa provvederà ad estendere il servizio di raccolta differenziata porta a porta sull'intero territorio comunale, sulla base degli step programmati e della relazione presentata sui tempi, modi e risultati dell'attività di gestione del menzionato servizio che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. Di **DARE ATTO**, che il suddetto servizio verrà svolto dal gestore in ottemperanza al Contratto di Servizio in essere stipulato con il Comune di L'Aquila in data 27.11.2008 con rep n° 26522;
3. Di **DARE ATTO**, pertanto, che i costi del servizio di raccolta differenziata del tipo "porta a porta" sono interamente ricompresi in quelli già previsti nel ciclo integrato dei rifiuti di cui al citato Contratto di Servizio nel capitolo di spesa **194079/00** denominato "*Spese N.U. effettuate dalla A.S.M. S.p.A.*" codice di bilancio **1 090 503**, **senza ulteriori incrementi di spesa a carico delle casse comunali e al netto di eventuali ricavi da avvio a recupero di materiali**;
4. Di **DARE ATTO**, inoltre, che l'A.S.M. Spa dovrà **provvedere all'organizzazione del suddetto servizio obbligandosi a contenere le spese nei limiti delle risorse stanziare nel Bilancio Comunale per il servizio di Igiene Urbana e facendo riferimento esclusivamente agli stanziamenti previsti nel Bilancio 2010 senza nessun ulteriore aggravio per le casse comunali**;
5. Di **DARE ATTO**, altresì, che **la presente deliberazione, in quanto mero atto di indirizzo, non comporta ulteriore aumento di spese né diminuzione di entrate**;
6. Di **FISSARE** ad A.S.M. Spa l'obiettivo di raggiungere entro il **30.12.2012**, la percentuale di raccolta differenziata su tutto il territorio comunale pari al **65%** come previsto dalle normative vigenti;
7. Di **PRECISARE** che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla presente deliberazione si rimanda agli artt. 31 e segg. del citato Contratto di Servizio;
8. Di **INCARICARE** la A.S.M. Spa di produrre, entro **20 giorni** dalla data di esecutività del presente provvedimento, un progetto esecutivo della proposta di estensione della raccolta differenziata "Porta a Porta", nel rispetto del crono programma indicato in narrativa, da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale, tenendo presente che le spese indicate dovranno essere contenute **nei limiti delle risorse comunali stanziare per l'espletamento del servizio di Igiene Urbana e facendo riferimento esclusivamente agli stanziamenti previsti nel Bilancio 2010 senza nessun ulteriore aggravio per le casse comunali**;
9. Di **DISPORRE** la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva degli allegati nell'Albo Pretorio del Comune di L'Aquila e nel sito istituzionale del Comune di L'Aquila www.comune.laquila.it;
10. Di **COMUNICARE** la presente deliberazione al Settore Ambiente, Ecologia ed Enti Partecipati, al Servizio Emergenza e Ricostruzione e al Servizio Programmazione e Partecipate e al Servizio Economico e Finanziario per quanto di competenza.

La proposta è approvata all'unanimità dei voti così come il presidente riconosce e proclama e come di seguito specificato:

Consiglieri presenti e votanti n. 29

Voti favorevoli n. 29



Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

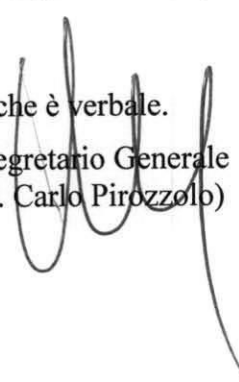
All'unanimità dei voti espressi per alzata di mano, così come il presidente riconosce e proclama

DELIBERA

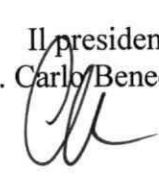
Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/00, TUEL.

Del che è verbale.

Il Segretario Generale
(avv. Carlo Pirozzolo)



Il presidente
(avv. Carlo Benedetti)





COMUNE DI L'AQUILA

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C. N. 57 ... DEL 21.03.2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

Allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 21.03.2012

Oggetto: Presa d'atto della estensione del progetto di raccolta differenziata del tipo "porta a porta" sull'intero territorio comunale da parte del gestore dei rifiuti in house providing A.S.M. Spa.

Pareri ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000, TUEL

Parere in ordine alla regolarità tecnica:

favorevole

Li 11.01.2012

Il Responsabile del Servizio

PS. Chian

Parere in ordine alla regolarità contabile:

Favorevole

Li 11.01.2012

16 MARZO 2012

Il Responsabile del Servizio economico e finanziario

[Signature]

Parere Commissione Consiliare

Osservazioni della Segreteria Generale:

Li _____

Il Segretario Generale

La scelta che il Comune dell'Aquila aveva attuato nel 2008 di avviare un progetto di raccolta differenziata Porta a Porta per 5.000 abitanti nella zona di Pettino che, prima del sisma, rappresentava il quartiere più popoloso della città, ha rappresentato il punto di arrivo di una attenta fase di pianificazione e nel contempo costituiva il primo passo di un percorso programmatico attuativo che doveva permettere sia di raggiungere gli obiettivi di legge nazionali e regionali in materia di raccolta differenziata, sia di raggiungere entro il 2009 il 40%, come da contratto di servizi stipulato con il Comune nel novembre 2008.

I lusinghieri risultati iniziali raggiunti e la positiva risposta dell'utenza sono stati un segnale chiaro della correttezza della scelta intrapresa, dando ulteriori elementi di sostegno alla decisione di proseguire in tale direzione.

Il sisma del 6 aprile 2009 ha bruscamente e drammaticamente interrotto tale percorso, ma non ne ha sicuramente diminuito l'importanza strategica per raggiungere un elevato grado di qualità negli standard nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti per la città e per garantire il raggiungimento degli obiettivi di legge.

Il report che il CONAI ha prodotto per ASM nel febbraio 2011, frutto di un lavoro di ricerca condotto nella prima fase post terremoto, ha evidenziato con chiarezza l'importanza di raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata per ottenere un maggiore efficienza dei costi di servizio attraverso l'abbattimento del costo di smaltimento e l'estensione dei servizi domiciliari.

Il medesimo rapporto mostra come lo spostamento da un modello di servizio incentrato su un sistema di raccolta RSU stradale ad uno sempre più orientato alla raccolta differenziata domiciliare comporta costi aggiuntivi, ma in tal senso esistono però ampi margini di efficientamento della produttività degli operatori, onde adeguarli agli standard di riferimento nazionali e si potrà ricorrere a fonti di finanziamento esterne, in particolare relative ai contributi disponibili a livello regionale (PAR-FAS e PRTRRA).

Sempre tale report evidenzia come la prosecuzione del progetto di estensione della raccolta domiciliare richieda l'avvio di alcune attività propedeutiche e preliminari e in particolare:

- La ripresa dell'attività di mappatura del territorio, effettuate dall'ASM L'Aquila pre-sisma, al fine di acquisire ed elaborare i dati relativi all'evoluzione del contesto territoriale e socio-demografico;
- La mappatura del territorio costituisce un elemento indispensabile per l'ottimizzazione di tutte le risorse disponibili in azienda e la corretta pianificazione del servizio in ottica di implementazione;
- Proseguire con le analisi merceologiche in modo da completare il quadro per avere una fotografia più dettagliata della composizione del rifiuto e per identificare le iniziative a cui dare attuazione in via prioritaria;
- Avviare una revisione del servizio Porta a Porta come applicato prima del sisma al fine di recepire le nuove iniziative di ottimizzazione identificate e per identificare sinergie volte sia ad incrementare le percentuali di raccolta differenziata sia ad ottimizzare i costi del servizio;
- Identificare nuove linee di sviluppo/idee progettuali volte al perseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata al fine di ottenere l'assegnazione di eventuali contributi nazionali e internazionali;
- Valutare le effettive necessità impiantistiche del territorio dell'Aquila sulla base della fotografia di composizione del rifiuto urbano e del bacino di utenza da servire.

Tali indicazioni sono necessariamente elementi centrali della prosecuzione dell'estensione del "porta a porta", sia nella prima fase di estensione post sisma rappresentata nel maggio 2011 dal progetto Paganica sia quanto ASM sta attualmente definendo, con il supporto di CONAI, per l'estensione del porta a porta al 70% delle utenze (50.000 abitanti) entro la prima metà del 2012.

La progettazione esecutiva definirà quindi in modo dettagliato, i vari step di avanzamento del progetto e conterrà una verifica della sostenibilità dell'attuale modello di raccolta attuato a Paganica e delle soluzioni tecniche da impiegare per l'estensione su altre parti del Comune, con particolare riferimento alle aree interessate dal progetto CASE e dal progetto MAP, peraltro già oggetto di servizio domiciliare.

Il sisma del 2009 ha modificato sostanzialmente la struttura urbanistica della città che ai nostri

fini può considerarsi composta da due macro-aree territoriali, a corona del centro: l'area est e l'area ovest.

Per tali ragioni e per motivi di uniformità si ipotizzano pertanto step di avvio più consistenti di quanto avviato finora sul territorio con un numero minimo di 10.000 abitanti ciascuno al fine di coprire praticamente l'intero territorio comunale.

Per la zona est si ipotizzano 2 step:

- il primo riguarderà le zone più periferiche e limitrofe la frazione di Paganica già interessata dall'avvio del porta a porta
- mentre il secondo riguarderà la vie più prossime al centro storico, caratterizzate da una struttura più propriamente urbana e dalla presenza di numerose realtà condominiali;

Per la zona ovest, in considerazione della maggiore complessità urbana (data la presenza di importanti strutture collettive, quali sedi universitarie, centri commerciali, strutture sanitarie, caserme, ecc.) si considera pertanto un numero complessivo di 3 step da circa 10.000 abitanti ciascuno.

Per la zona ovest maggiormente esterna l'avvio prioritario del porta a porta rappresenta inoltre un importante fattore di limitazione del fenomeno di utilizzo improprio dei cassonetti del comune dell'Aquila da parte di utenze provenienti da altri comuni confinanti in cui è già stata avviata la raccolta domiciliare.

L'individuazione degli step dal punto di vista dei centri abitati non potrà essere effettuata sulla base di precisi confini geografici o seguendo i confini delle frazioni in quanto la mancanza di informazioni certe sul numero di utenze effettive presenti determina il rischio di non riuscire a bilanciare con la necessaria precisione il carico di lavoro per le squadre da impiegare. L'estensione andrà fatta, sulla base dei censimenti fatti e in corso sul territorio, in modo da includere il numero di abitanti programmati e di garantire sia la correttezza degli ordini delle attrezzature sia di avviare piani di lavoro coerenti con la capacità strutturale portante dell'azienda in termini di uomini e mezzi.

La recente acquisizione di nuovi mezzi leggeri permette questa scelta.

Ovviamente tale modalità di avvio non garantirà di individuare sempre confini netti tra le zone in cui la raccolta porta a porta è attiva e le zone ancora a cassonetto ma gli avvii scadenzati sul territorio con un limitato poco intervallo temporale tra gli start up dovrebbero limitare i problemi legati alla migrazione dei rifiuti da zone vicine con modelli diversi.

Va sottolineato comunque che la divisione in fasi come sopra descritta non necessariamente implica che non possano essere ampliati gli step o anche avviati contemporaneamente due steps rispettivamente collocati in zona est e ovest per accelerare il processo di estensione del porta a porta.

Nello specifico le fasi della progettazione riguarderanno una capillare attività di censimento sul territorio:

Tale attività, rivolta alle utenze domestiche complesse (nuclei abitativi con più famiglie), e alle utenze non domestiche verrà utilizzata per:

- evidenziare le discrepanze dei dati disponibili (banca dati TARSU) rispetto al numero delle utenze effettivamente residenti o domiciliate nei diversi edifici, e consentire quindi un riallineamento dei dati. Tale operazione risulta di basilare importanza al fine di un corretto dimensionamento progettuale anche alla luce del notevole scostamento dei primi dati rilevati dall'ASM rispetto alla banca dati comunale;
- ipotizzare eventuali variazioni di dotazioni in termini di numero e volumetria di contenitori compatibilmente con le strutture e le pertinenze degli edifici in funzione delle frequenze di raccolta ipotizzate;
- ipotizzare soluzioni alternative nei casi di comprovata mancanza di spazi per la collocazione dei contenitori;
- valutare eventuali difficoltà di movimentazione e di esposizione dei contenitori su suolo pubblico da parte delle utenze per le necessarie operazioni di svuotamento.

Contestualmente all'attività di rilevazione sul territorio si procederà a:

- un'analisi e confronto delle banche dati anagrafiche e banca dati TARSU
- l'analisi di cartografia con individuazione di situazioni a viabilità particolare, distinzione delle aree in pubbliche e private;
- la caratterizzazione delle strutture pubbliche e collettività: cimiteri, ambulatori, uffici postali, scuole, uffici comunali, impianti sportivi, chiese secondo le medesime modalità riservate alle altre utenze non domestiche.
- l'individuazione delle aree critiche per la raccolta (che verrà studiata e resa compatibile con i mezzi per la raccolta a disposizione), quali centri storici, vie ad accesso limitato ed aree periferiche

- l'analisi ed elaborazioni dei dati sulla composizione merceologica dei rifiuti.
- l'individuazione dei fabbisogni, in termini di attrezzature, mezzi e risorse umane per ciascuno step con conseguente quadro economico delle spese di gestione (dirette ed indirette), distinte per ogni singola azione raccolta:
- il tipo, il volume delle attrezzature da fornire alle utenze monofamiliari, plurifamiliari, condominiali e non domestiche (in questa fase l'analisi viene effettuata per tipi standard di utenza);
- il tipo, il volume e il posizionamento standard degli eventuali contenitori da dislocare nel suolo pubblico;

Particolare attenzione verrà data alla creazione di un sistema informativo territoriale interattivo per la gestione dei rifiuti. Tale attività riveste una maggior importanza alla luce delle problematiche del dopo sisma e alla necessità di georeferenziare le informazioni territoriali provenienti da più parti.

Tramite la digitalizzazione degli elaborati cartacei e la loro eventuale correzione con l'avvio del servizio si arriva alla creazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), capace di restituire dalla parte puramente cartografica, una banca dati georeferenziata riferita agli oggetti inseriti nella cartografia stessa. Le informazioni finali, una volta elaborate, saranno caricate all'interno di un archivio informatico georeferenziato a cui potranno accedere i diversi soggetti che a vario titolo operano nell'ambito dei servizi pubblici all'Aquila offrendo uno strumento fondamentale di gestione del territorio in quanto si può utilizzare la cornice della raccolta rifiuti domiciliare per inserire altre informazioni sulla rete idrica, fognaria, catastale, in modo tale da ricostruire il database informativo che è andato perso con il sisma e che è stato ricollocato attraverso la nuova urbanizzazione del comune.

Prot. 03 SAREIP
02/01/12



COMUNE DELL'AQUILA
Ufficio di Gabinetto del Sindaco

Deliber

ΔΔ.B

ALLEGATO ALLA DELIBERA

C.C. N. 57 DEL 27/03/2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

GABINETTO DEL SINDACO

22 DIC. 2011

Prot. n. 3992



Sig. Dirigente Settore Enti Partecipati
Ing. Paola D'Ascanio

Ufficio Stampa

Oggetto: Programma di raccolta differenziata "Porta a Porta".

Si trasmette, per competenza e per gli adempimenti consequenziali, la nota in oggetto.
L'Ufficio Stampa è pregato di voler predisporre apposito comunicato.

Cordiali saluti,

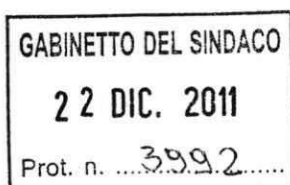
L'Aquila, li 22 dicembre 2011

dott. Pierpaolo PIETRUCCI

ΔU.B

L'Aquila, li 21 dicembre 2011

PROT 2117



On. dott. Massimo Cialente

SINDACO DI L'AQUILA

dott. Alfredo Moroni

ASS.RE ALL'AMBIENTE

COMUNE DI L'AQUILA

OGGETTO: Programma di Raccolta Differenziata "Porta a Porta".

Facendo riferimento alla nota A.S.M. del 30 novembre 2011, relativa al programma di cui all'oggetto, siamo ad inviare la seguente ipotesi di integrazione alla redigenda delibera comunale:

"Per motivi di uniformità si ipotizzano pertanto step di avvio più consistenti di quanto avviato finora sul territorio con un numero minimo di 10.000 abitanti ciascuno al fine di coprire l'intero territorio comunale.

Per la zona est si ipotizzano 2 zone di sviluppo con 3 step di avvio, con la prima zona divisa in due step (1a e 1b).

- Il primo step (1a) riguarderà le zone più periferiche e limitrofe la frazione di Paganica già interessata dall'avvio del porta a porta con una estensione alle vie più prossime al centro storico, caratterizzate da una struttura più propriamente urbana e dalla presenza di numerose realtà condominiali (Tempèra, Onna, San Gregorio, Bazzano, Via Strinella) per complessivi 6-7.000 abitanti circa. Tale area dovrebbe partire entro l'inizio di Febbraio.
- Il secondo step (1b) riguarderà la restante porzione della prima zona (Gignano, Torretta, Torrone, Acquasanta, San Giacomo) per ulteriori complessivi 6.000-7.000 abitanti.
- Il terzo step comprende una seconda zona (2) per complessivi 10.000 abitanti nell'area del Viale della Croce Rossa Italiana, Valle Pretara, Colle Pretara, Via Aldo Moro, Via Marconi, Via Santa Barbara, Santanza, San Sisto, San Giuliano, Pile.

Per la zona ovest, in considerazione della complessità urbana (data la presenza di importanti strutture collettive, quali sedi universitarie, centri commerciali, strutture sanitarie, caserme, ecc.) si considerano 3 step per complessivi 34.000 abitanti circa. Per la zona ovest maggiormente esterna l'avvio prioritario del porta a porta rappresenta inoltre un importante fattore di limitazione del fenomeno di utilizzo improprio dei cassonetti del comune dell'Aquila da parte di utenze provenienti da altri comuni confinanti in cui è già stata avviata la raccolta domiciliare.

- Il quarto step include nella terza zona (3) il quartiere di Pettino per complessivi 11.000 abitanti circa.
- Il quinto step (4) comprende l'area di Sassa e frazioni, San Vittorino, Coppito, Preturo e frazioni, Arischia per complessivi 14.000 abitanti circa.
- Il sesto step (5) include l'area di Pianola, Bagno e frazioni, Monticchio, Ripa, Sant'Angelo, San Benedetto, Vallesindola, Roio e frazioni, Santa Rufina per complessivi 9.500 utenti circa.

All'interno dell'avvio di ciascuna di queste aree si provvederà all'integrazione nel circuito del Porta a Porta delle aree MAP e CASE, attualmente servite con un circuito a parte.

L'intervallo temporale tra ciascun step può essere stimato in un tempo minimo di circa due mesi, necessario per l'acquisizione delle attrezzature e per l'organizzazione dell'attività. L'individuazione degli step, dal punto di vista dei centri abitati, non potrà essere effettuata sempre con la sicurezza di poter utilizzare precisi confini geografici o seguendo i confini delle frazioni, in quanto la mancanza di informazioni certe sul numero di utenze effettive presenti determina il rischio di non riuscire a bilanciare con la necessaria precisione il carico di lavoro per le squadre da impiegare. L'estensione andrà fatta, sulla base dei censimenti fatti sul territorio, in modo da includere il numero di abitanti programmati e di garantire sia la correttezza degli ordini delle attrezzature sia di avviare piani di lavoro coerenti con la capacità strutturale portante dell'azienda in termini di uomini e mezzi. Ovviamente tale modalità di avvio non garantirà di individuare sempre confini netti tra le zone in cui la raccolta porta a porta è attiva e le zone ancora a cassonetto ma gli avvisi scadenzati sul territorio con un limitato poco intervallo temporale tra gli start up dovrebbero limitare i problemi legati alla migrazione dei rifiuti da zone vicine con modelli diversi.

Va sottolineato comunque che la divisione in fasi come sopra descritta non necessariamente implica che non possano essere ampliati gli step o anche avviati contemporaneamente due step rispettivamente collocati in zona est e ovest per accelerare il processo di estensione del porta a porta".

Con l'occasione siamo a chiedere aggiornamenti sull'iter deliberativo.

Il Direttore Generale
ing. Leopoldo D'Amico

METODOLOGIE DI CALCOLO DELL'OBIETTIVO IN MATERIA DI RIFIUTI URBANI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, PARAGRAFO 3, DELLA PRESENTE DECISIONE

Opzione di cui all'articolo 3, paragrafo 1, della presente decisione	Metodologia di calcolo	Requisiti specifici per le relazioni sull'applicazione degli Stati membri
Preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro	Metodologia di calcolo 1 Tasso di riciclaggio dei rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro, in % = Quantità riciclata di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro Quantità totale prodotta di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro	Gli Stati membri utilizzano dati nazionali. Possono essere utilizzati e adattati alle condizioni nazionali i dati elaborati per rispettare altri obblighi di rendicontazione in materia di rifiuti. Uniformemente ai dati gli Stati membri trasmettono una relazione che illustra il metodo di calcolo delle quantità prodotte e riciclate e il loro rapporto con i dati sui rifiuti domestici che devono essere comunicati conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002.
Preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici costituiti da carta, metalli, plastica e vetro e di altri tipi di rifiuti domestici o di rifiuti simili	Metodologia di calcolo 2 Tasso di riciclaggio dei rifiuti domestici e dei rifiuti simili, in % = Quantità riciclata di carta, metalli, plastica e vetro contenuti nei flussi di rifiuti domestici o di rifiuti simili Quantità totale prodotta di carta, metalli, plastica e vetro contenuti nei rifiuti domestici o nei rifiuti simili	Gli Stati membri utilizzano dati nazionali. Possono essere utilizzati e adattati alle condizioni nazionali i dati elaborati per rispettare altri obblighi di rendicontazione in materia di rifiuti. Uniformemente ai dati gli Stati membri trasmettono una relazione che illustra quali materiali sono presi in considerazione e da quali attività essi provengono contrassegnando le caselle corrispondenti nella tabella contenuta nell'allegato II della presente decisione; inoltre indicano il metodo di calcolo delle quantità prodotte e riciclate. Se uno Stato membro include nel calcolo i rifiuti di compost domestico, indica il metodo di calcolo delle quantità prodotte e riciclate. La relazione illustra inoltre il rapporto fra queste quantità e i dati sui rifiuti domestici e altre attività economiche che devono essere comunicati conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002.
Preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti domestici	Metodologia di calcolo 3 Tasso di riciclaggio dei rifiuti domestici, in % = Quantità riciclata di rifiuti domestici escluse determinate categorie di rifiuti	Gli Stati membri utilizzano i dati nazionali per trasmettere la relazione sulla quantità di rifiuti domestici riciclati. Uniformemente ai dati trasmettono una relazione che precisa i materiali presi in considerazione contrassegnando le caselle corrispondenti nella tabella contenuta nell'allegato II della presente decisione; inoltre indicano il metodo di calcolo delle quantità riciclate. La relazione illustra inoltre il rapporto fra queste quantità e i dati sui rifiuti domestici e altre attività economiche che devono essere comunicati conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002. Le quantità totali di rifiuti domestici sono ottenute a partire dai dati che devono essere trasmessi conformemente all'allegato I, sezione 8, punto 1.2, del regolamento (CE) n. 2150/2002. I rifiuti delle categorie contraddistinte dai codici seguenti sono esclusi dal calcolo:
Preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti urbani	Metodologia di calcolo 4 Riciclaggio di rifiuti urbani, in % = Rifiuti urbani riciclati Rifiuti urbani prodotti	08.1. — Veicoli fuori uso 11-13 — Fanghi e rifiuti minerali Gli Stati membri si basano sui dati statistici riguardanti i rifiuti urbani trasmessi annualmente alla Commissione (Eurostat).

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C.N. 15.7 DEL 21.03.2011
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

ALL. I

ALLEGATO II

RIFIUTI URBANI E FONTI PERTINENTI PER LE METODOLOGIE DI CALCOLO 1, 2 E 3 DELL'ALLEGATO I

	Codice identificativo dei rifiuti a norma della decisione 2000/532/CE	Prodotti da				
		Nuclei familiari	Piccole imprese	Ristoranti, mense	Aree pubbliche	Altri (precisare)
Rifiuti						
Carta e cartone	20 01 01, 15 01 01					
Metalli	20 01 40, 15 01 04					
Plastica	20 01 39, 15 01 02					
Vetro	20 01 02, 15 01 07					
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	20 01 08	Si prega di indicare se è compreso il compost domestico.				
Rifiuti biodegradabili di giardini e parchi	20 02 01	Si prega di indicare se è compreso il compost domestico.				
Rifiuti non biodegradabili di giardini e parchi	20 02 02, 20 02 03					
Rifiuti in legno	20 01 38, 15 01 03					
Prodotti tessili	20 01 10, 20 01 11, 15 01 09					
Batterie	20 01 34, 20 01 33*					
Apparecchiature fuori uso	20 01 21*, 20 01 23*, 20 01 35*, 20 01 36					
Altri rifiuti urbani	20 03 01, 20 03 02, 20 03 07, 15 01 06					
Rifiuti urbani non menzionati nelle categorie precedenti (si prega di specificare)						

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C.N. 57 DEL 21.11.2011
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

DU. II

METODOLOGIE DI CALCOLO DELL'OBIETTIVO IN MATERIA DI RIFIUTI DA COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, PARAGRAFO 1, DELLA PRESENTE DECISIONE

Metodologia di calcolo	Requisiti specifici per le relazioni sull'applicazione degli Stati membri
Tasso di recupero dei rifiuti da costruzioni e demolizioni, in % = <u>Quantità recuperata di rifiuti da costruzioni e demolizioni</u> <u>Quantità totale di rifiuti prodotti da costruzioni e demolizioni</u>	1) Le informazioni riguardanti le quantità recuperate di rifiuti da costruzioni e demolizioni (numeratore della formula) includono esclusivamente i seguenti codici dell'allegato della decisione 2000/532/CE: Elenco dei rifiuti, capitolo 17 — Rifiuti da costruzioni e demolizioni: 17 01 01, 17 01 02, 17 01 03, 17 01 07, 17 02 01, 17 02 02, 17 02 03, 17 03 02, 17 04 01, 17 04 02, 17 04 03, 17 04 04, 17 04 05, 17 04 06, 17 04 07, 17 04 11, 17 05 08, 17 06 04, 17 08 02, 17 09 04 Elenco dei rifiuti, sottocapitolo 19 12 — Rifiuti da trattamento meccanico dei rifiuti (per esempio selezione, triturazione, compattazione, granulazione), se sono prodotti dal trattamento dei rifiuti da costruzioni e demolizioni: 19 12 01, 19 12 02, 19 12 03, 19 12 04, 19 12 05, 19 12 07, 19 12 09 Nella relazione, che deve essere trasmessa unitamente ai dati, gli Stati membri illustrano le modalità adottate per evitare la doppia contabilizzazione dei rifiuti. 2) Le informazioni riguardanti la produzione di rifiuti da costruzioni e demolizioni (denominatore della formula) sono trasmesse conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002 e comprendono: a) rifiuti prodotti dalla sezione F del codice NACE Rev. 2 quale citato nell'allegato I, sezione 8, punto 17, del regolamento, costituiti dai seguenti codici di cui all'allegato I, sezione 2, dello stesso regolamento: 06.1. — Rifiuti di metallo ferroso 06.2. — Rifiuti di metallo non ferroso 06.3. — Rifiuti metallici misti 07.1. — Rifiuti di vetro 07.4. — Rifiuti in plastica 07.5. — Rifiuti in legno b) il totale della categoria di rifiuti (di tutte le attività economiche): — Rifiuti minerali da costruzioni e demolizioni conformemente all'allegato III del regolamento summenzionato. 3) In alternativa, gli Stati membri possono trasmettere informazioni sul riciclaggio e il recupero dei rifiuti da costruzioni e demolizioni sulla base del loro sistema di trasmissione di informazioni. In questo caso trasmettono, unitamente ai dati, una relazione che illustra quali materiali sono presi in considerazione e in che modo i dati fanno riferimento ai dati sui rifiuti da costruzioni e demolizioni che devono essere comunicati conformemente al regolamento (CE) n. 2150/2002. Se i dati basati sul sistema di trasmissione di informazioni dello Stato membro sono più precisi di quelli trasmessi conformemente al regolamento summenzionato, il rispetto dell'obiettivo deve essere valutato in base ai dati forniti dal sistema di trasmissione di informazioni dello Stato membro.

ALLEGATO ALLA DELIBERA
C.C. M. 157 DEL 21.03.2012
IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE

PRESIDENTE.

Punto n. 6 dell'O.d.G.: PRESA D'ATTO DELLA ESTENSIONE DEL PROGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL TIPO "PORTA A PORTA" SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DA PARTE DEL GESTORE DEI RIFIUTI IN HOUSE PROVIDING A.S.M. S.P.A..

Se non ci sono problemi metterei ai voti anche questa. Grazie.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvata all'unanimità.

Metto ai voti l'immediata esecutività, per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

All'unanimità.

PRESIDENTE.

Debbo dire che c'era stato anche sul punto n. 6, mi ero permesso di cambiare la delibera stilisticamente perché al punto 6 dell'Ordine del Giorno, quindi la delibera che riguarda la presa d'atto e l'estensione del progetto di raccolta differenziata, ho eliminato le parole "del malcostume dei cittadini" che credo non abbia ragione di essere in una deliberazione del Consiglio comunale, quindi per me non costituisce un emendamento, ma l'abbiamo eliminata di ufficio, nell'ambito dei poteri che sono riservati al Consiglio comunale.